

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il 1<sup>o</sup> Novembre, le Feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia, lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimonio; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

COL 1<sup>o</sup> LUGLIO  
1872

è aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il paese che più attirò l'attenzione generale questa settimana è la Francia, sia per i contrasti politici interni, sia per le trattative colla Prussia per lo sgombero del territorio mediante il pagamento anticipato dei tre miliardi, sia in fine per le amare polemiche contro l'Italia, le quali si fanno sempre più frequenti nella stampa francese.

La destra ed il centro destro dell'Assemblea hanno minacciato di ribellarsi contro la nuova Provvidenza che è il Thiers, l'uomo necessario della Repubblica provvisoria del 1870. La Francia, non persusa, sembra, che i vecchi arnesi disotterrati dai musei della legittimità sieno proprio quello che fa bisogno a lei nelle attuali contingenze, si diverte a fare di quando in quando delle elezioni repubblicane. Thiers non ha saputo, o voluto impedire: *indire*. Legittimisti ed orleanisti dell'Assemblea, prima ancora di mettersi d'accordo tra di loro circa al *pretendente*, che sarebbe da sollevarsi sul trono di Francia, se il conte il conte di Chambord, se il conte di Parigi da lui adottato, se il duca d'Aumale, od altri, prima di fare il programma del regimento da sostituirsi alla Repubblica, sono andati ad intimare a Thiers di mettere delle mine sotto a questa, di tradire il suo mandato di conservatore del deposito ricevuto, di faro un ministero tra i loro amici, un ministero *omogeneo* tra genti discordet.

Thiers, che è prima di tutto Thiers, e che, se non ama la Repubblica, ama la propria dittatura repubblicana, e si sente poi anche l'uomo necessario per rappezzare la Francia sconquassata e vede forse che nessuno dei tanti pretendenti sarebbe atto a darle uno stabile reggimento senza scosse, senza nuove discordie, Thiers ha accolto con un sorriso di superiorità i deputati della destra legittimista ed orleanista, ed ha fatto loro comprendere, che in tutti i casi il governo di fatto diretto da lui, era, almeno per il momento, anche il governo di diritto, e che egli non avrebbe cospirato contro di esso, ma bensì atteso ai provvedimenti, i quali debbono avere per conseguenza lo sgombero del territorio, il riordinamento, l'esercito e quello delle finanze. Egli, anziché licenziare gli altri ministri, si accontentò di mandar fuori il Larcy legittimista, il quale diventò subito il capo dei dissidenti. Il centro destro, dove stanno gli orleanisti, cercò di attirare a sé il centro sinistro, dove stanno coloro che si acconciarono tanto alla monarchia temperata degli Orleans, quanto alla Repubblica moderata, massimamente se c'è Thiers, repubblicano, monarchico alla testa. Ma il centro sinistro si accostò piuttosto alla sinistra, in quanto almeno voglia conservare e non spingere il paese verso il radicalismo, verso Gambetta ed i suoi uomini.

Realmente il paese è per conservare il Governo che esiste, solo perché esiste, e si mostra contrario ad ogni turbamento. I legittimisti vorrebbero cangiare tutto e tornare al beato assolutismo per grazia divina: ma, audaci e stravaganti nel parlare, sono poi pochi, inetti e vigliacchi e disamati dal paese. Gli orleanisti sono intriganti ed abili, ma punto audaci, e mentre fanno la guerra al bonapartismo, le temono. Essi sanno che, con tutti i suoi difetti, e malgrado le conseguenze della sua politica, l'Impero viene dalle moltitudini stimato quello tra tutti i Governi degli ultimi tempi sotto al quale meglio ci si viveva, almeno materialmente. Lo spuracchio del bonapartismo fa sì che essi temano di turbare quello stato di cose cui pure considerano provvisorio. Ma non sono poi sinceri a voler consolidare l'ordine presente, perché temono il radicalismo e la Repubblica violenta, e perché sono egoisti.

Gambetta da parte sua fa il moderato, l'uomo di Governo, e cerca così di guadagnare partigiani alla Repubblica. Egli sostiene Thiers come l'uomo che momentaneamente la rappresenta e che, se le nuove elezioni riescirebbero repubblicane, dovrà cedere il posto a lui. Intanto cerca di screditare l'Assemblea attuale, che del resto si scrediata abbastanza da sé, Thiers poi lascia intendere che vorrebbe vedere fondata una seconda Camera, e che allora si potrebbe ricorrere alle elezioni.

Insomma la situazione politica si compendia in poche parole: Tutti temono il peggio per sé dai

mutamenti e tutti cospirano per produrli nel proprio senso, tutti sono impotenti a fare da sé, e tutti sospettano degli altri e li temono e li respingono. L'accomodamento coi Tedeschi circa allo sgombero del territorio francese pare che debba riuscire, salvo a tenere occupati Belfort e Toul fino alla fine ed a mantenere neutrale il territorio sgomberato. A Bismarck giova di rafforzare il presente Governo in Francia e di avere in mano i miliardi, per spenderli a fortificare la posizione presa e ad accrescere la flotta. Per quanto la Francia cerchi di rifare il più presto tutte le sue forze militari, ed organizzi punito la offesa che la difesa, la Germania sarà preparata a ricevere ogni urto. L'Italia farà bene, se si preparerà alla sua volta.

Le chiacchere sono chiacchere; ma il linguaggio persistente nei giornali di tutti i colori contro l'Italia, è un indizio di ciò che sentono e pensano i Francesi a nostro riguardo. Noi crediamo che gli italiani facciano bene a non raccogliere quelle provocazioni, e ad accontentarsi di rettificare con tutta calma i fatti, di maniera da lasciare sempre all'avversario il torto delle irritanti polemiche. Ma d'altra parte crediamo che sia dovere della stampa italiana di far sentire sovente ai compatriotti *l'estate parata*. L'ordinamento militare il più completo è adesso una necessità, non tanto per andare incontro ad una guerra, quanto per prevenirla. Allorquando i Francesi veggano che i Tedeschi e gli italiani sono pronti a riceverli, ci penseranno un poco sopra prima di aggredirli per le loro rivincite. Questa minaccia permanente avrà intanto prodotto in Italia questo buon effetto, di non lasciare che la Nazione si accasci nell'ozio, o s'indebolisca nelle matte discordie partigiane, ma invece si agguerrisca, si disciplini, si dedichi alla ginnastica dei forti studi e dell'utile lavoro. Penetrerà così nella coscienza di tutti l'idea della necessità di essere forti, disciplinati, operosi e di rendersi tali per essere indipendenti e liberi, per conservare il supremo bene cui avevamo la ventura di conquistare. Rendendo così forte e rispettabile la Nazione, dessa sarà rispettata.

Ciò non toglie che non abbiamo da coltivare particolarmente l'amicizia di quelle Nazioni, che non sono tentate ad aggredire, che hanno molti interessi comuni con noi, e soprattutto quello di conservare la pace.

Il Vaticano ha avuto questa settimana una mezza dozzina di anniversari, dei quali non ne perdetto nessuno per ripetere, aggravandole, le solite diatribe contro l'Italia, e questa volta anche contro la Germania. Esso fece ai due paesi una vera dichiarazione di guerra, ed invocò non soltanto i fulmini del Cielo, troppo sordo ormai, ma anche le ire degli uomini contro alle due Nazioni.

Queste diatribe hanno grandi vantaggi per noi, come hanno gli scapiti corrispondenti per chi le fa. Esse, per il tono violento nel quale sono scritte, o dette, mostrano sempre più che la tanto deplorevole mancanza d'indipendenza nel pontefice non esiste; poiché quando egli e' suo possono dire impunemente e senza che nè la Nazione italiana nè il suo Governo si commuovano punto, cose che in nessun paese del mondo sarebbero da alcun Governo sopportate, prova la piena sua indipendenza e libertà. Se tanta libertà del male gli è lasciata, quanto maggiore non sarebbe la libertà del bene, l'esercizio del vero suo ministero spirituale! La frequenza poi di queste diatribe ha avvezzato tutto il mondo ad ascoltarle con indifferenza ed a valutarle per quello che valgono, cioè niente. Nella messa in scena di tante deputazioni e dimostrazioni che si seguono tutti i dì, non c'è nessuno il quale, anche da lontano, non veda *Kartifizio*, ma un artifizio ormai falso.

A nessuno può sfuggire, che di tutte queste dimostrazioni lo scopo è meramente politico, e che la religione non ci entra dentro che come un pretesto. In fine il frasario del Vaticano, indetto dai gesuiti, è di tale forma, che persuade ormai chiunque ha fiore di civiltà, che questa gente non appartiene al nostro tempo e non ha ispirazioni né cristiane, né umane. Tutti s'accorgono di aver che fare con gente, la quale è affatto estranea ai modi convenienti alla civiltà contemporanea. Non occorre che, nei loro sillabi, maledicano la civiltà moderna; poiché in tutte le parole si vede che non sono né moderni, né civili. Tutto questo complesso di cose fa sì che il Vaticano si scrediempre più nell'opinione del mondo civile, e che non trovi ormai partigiani, che nei più bassi strati della società. Così le sue ire, la guerra da lui intimata, non trovano eco in nessun luogo. Accade al Vaticano, accade alla setta che lo ispira, ciò che accade a tutti coloro che vivono a lungo in un'atmosfera morale artificiata e viziata, che non conoscono più ne sè, né gli altri. Così precipitano sempre più sulla mala via sopra la quale si sono messi. Basterebbe tradurre quello che dice ora sul Vaticano la stampa delle Nazioni più civili, per far vedere che esso è non soltanto giudicato, ma anche condannato.

La Germania è risoluta a fare uso anche della legge contro la setta gesuitica: e questo nel Vaticano si chiama persecuzione, e si dice dover tornare in rovina del nuovo Impero, e soprattutto del ministro che ebbe tanta parte nel formare l'unità tedesca; ma i gesuiti saranno disfatti un'altra volta senza che per questo ne rovini il mondo. Cottesi intriganti, che turbano la quiete degli Stati, vanno forse incontro un'altra volta alla sorte meritata. Anche in Austria si fanno petizioni contro di loro; ed oramai sarà la Francia sola quella che li accoglierà, per mostrare anche in questo la sua decadenza.

La condizione della Spagna sembra aggravarsi sempre più. Le bande carliste non sono ancora tutte vinte, e forse si approssima il momento in cui gli alfonisti ed i monopontieristi faranno anch'essi i loro pronunciamenti. Potrà resistere Zorilla a tutte queste cospirazioni? Egli ha sciolto le Cortes, ed intitato nuove elezioni e trova l'appoggio dei capitalisti e dei liberali; ma nella Spagna dobbiamo attendere la fine. Una cosa sola è certa, che il re Amedeo guadagnò il plauso universale, per avere voluto essere ad ogni costo fedele alla Costituzione, cui Serrano, Zubala, Topete ed i loro colleghi gli proponevano di mettere da parte. Egli giuoca ora l'ultima carta, perduta la quale, sarà ventura se potrà riportare alla patria col nome onorato il suo valido braccio. Tutta la stampa liberale d'Europa adesso vanta la fedeltà alla Costituzione di Vittorio Emanuele e di suo figlio Amedeo: e ciò fa crescere in riputazione nel mondo la dinastia, che si adoperò all'unità d'Italia e seppe ottenerla colla libertà, e la manterrà colla stabilità degli ordini e coll'assecondare gli impulsi della Nazione.

I primi giudizi dell'arbitrato di Ginevra sulla differenza tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra pajono destinati a produrre un felice compimento. Così gli Americani possono abbandonarsi alla lotta per l'elezione del presidente, che ora si combatte tra Grant e Greeley, tra il generale ed il giornalista. Senza preferenze per la professione, confessiamo che vedendo eletto il generale ci parrà tanto di guadagnato per la Unione americana. Nella Gran Bretagna sembra che Gladstone sia venuto esaurendo la sua candidatura al potere col partito conservatore. Però non è facile che una crisi sopravvenga molto presto.

Nell'Impero austro-ungarico il principio dualistico è vincitore colle elezioni dell'Ungheria. I popoli stanchi si accomodano forse per il momento al governo dei due partiti centralisti; ma questi faranno bene a non esagerare la loro vittoria, ed a tenere conto delle nazionalità minori. Il Sultano pare abbia rinunciato a cangiare l'ordine di successione in Turchia; ed ora riceve l'omaggio del Khediv dell'Egitto. Tutte queste sono tendenze pacifiche: e di pace ha bisogno il mondo.

Noi abbiamo bisogno d'una pace operosa, di risparmiare dalla politica per dedicarci all'economia ed all'educazione, di rifare la famiglia ed il Comune e la Nazione intera, di mettere in movimento tutte le forze restauratrici, di trasformare in meglio gli uomini e le cose, la Nazione e la patria, di rendere forte e potente l'Italia, facendo sì che i suoi ventisette milioni di abitanti contino sostanzialmente quanto indica il loro numero e si espandano anche attorno al Mediterraneo accrescendo le difese colla nostra presenza attorno alle spiagge del mare in cui la patria nostra si specchia. Ecco la nostra politica.

P. V.

Alla *Triester Zeitung*

Noi non abbiamo fatto, come sembra dire la *Triester Zeitung*, rimprovero a quel giornale di avere propugnato la ferrovia del Predil; ma ci siamo piuttosto meravigliati, che non sappia, per il comune vantaggio dei due paesi vicini, prendere tutto il partito, che a vantaggio di Trieste e dell'Austria viene dalla ferrovia pontebbana che è votata dal Parlamento italiano e dall'Austria indubbiamente si costruisce.

Non abbiamo mai avuto la pretesa di escludere gli interessi particolari dei nostri vicini, di negare ad essi la costruzione di ferrovie interne, di scorticarne le loro proprie. Il maggior porto dell'Austria ne ha una strada che si dirige per l'Italia ed una che si dirige per l'interno, ed a questa seconda ha già aggiunto dei rami laterali, ed altri ne potrà fare a suo talento e la stessa via del Predil potrà, se crede del suo interesse, costruirla in appresso. L'Austria considererà i suoi interessi come noi i nostri; e non c'è in ciò nulla da dire in contrario.

Ci sarà permesso però di considerare anche noi una combinazione, colla quale, facendo noi quello che ci conviene, si trovi anche ciò che conviene all'Austria, il che non deve essere difficile, trattandosi di una strada internazionale, destinata quindi a servire il commercio di entrambi i paesi, e che per conseguenza non potrebbe servire ad uno, se non servisse anche all'altro.

## INNERSIONI

Innersioni nella quarta pagina  
cont. 25 per linea. Annonci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

Abbia Trieste il suo Sömmerring, abbia il suo Läak, od anche il suo Predil, se crede; ma ciò non torrà mai, che potendo avere anche, assai più presto ed a miglior costo, la molto migliore strada della Pontebbana, non le giovi averla, anche se questa passa per il territorio del Regno d'Italia.

Il punto di vista nostro è chiaro; e noi non lo dissimuliamo punto, né lo abbiamo dissimulato mai.

Abbiamo detto: Quella strada commerciale internazionale, che era l'ottima per i patriarchi del Friuli e per i duchi d'Austria, per la Repubblica di Venezia e per gli imperatori, che fu giustamente prediletta dall'Austria durante il suo cinquantennio possesso del Veneto, che le parve ottima anche per farne una strada ferrata fino al 1866, quantunque avesse il presentimento di dover cedere presto o tardi la Venezia; quella strada rimane la migliore per il traffico internazionale anche dopo che il Regno d'Italia si è sostituito alla Repubblica di Venezia ed a suoi successori. Di questa strada se ne potrà giovarne anche Trieste, per quanto altro quel porto ne abbia e ne possa avere, e col mezzo di Trieste se ne avvantaggerà anche l'Italia, perché una parte non piccola dei prodotti italiani saranno da bastimenti italiani condotti e da negozi italiani trafficati in quel porto. La statistica ce lo dice.

Soggiungiamo che ciò che non ha cessato di essere utile prima d'ora ai due paesi, lo sarà molto più dopo che entrambi hanno costruito e vanno tuttora ampliando le loro reti interna di ferrovie.

L'Italia non ne fa una quistione d'interesse locale, ma guardò le cose un poco più in grande. Pontebbana, la stessa Venezia scompaiono per lei. Essa dice piuttosto: Io sono paese che coltiva prodotti meridionali da vendersi ai consumatori settentrionali che li pagano coi prodotti dei loro boschi, delle loro miniere, delle loro fabbriche; quanto più io produro e venderò, tanto più comprerò, e gli affari saranno di utile scambio, e stringeranno coi legami dell'interesse in pacifiche relazioni i due popoli vicini; io sono anche paese marittimo, e dovrò farmi mediatrice dei traffici altrui ed aprire per questo tutti i migliori valichi alpini; uno di questi, uno dei migliori, è il pontebbano, come la geografia e la storia del commercio lo indicano; facciamo quindi la rutenuta.

Il ragionamento ci pare giusto per noi: ma vuole ciò dire, che quanto ci giova nuoccia ad altri? Sarà vero che l'Austria ed il suo maggior porto dipendono dal possibile mal volere dell'Italia, perché su di un tronco di ferrovia italiana si potrà fare anche molta parte del traffico triestino, che poi ha, e può avere anche altre vie? Se questa via sarà migliore anche per Trieste, come lo è, che danno gliene verrà?

Perchè Trieste e l'Austria pagheranno un tributo all'Italia col servirsi di un tronco di strada ferrata sua, trovandovi il loro interesse? Perchè indicherà ciò la superiorità dell'Italia sopra l'Austria? Perchè la Pontebbana sarà il contrario della verità e della giustizia?

Tali espressioni della *Triester Zeitung* sono quelle cui noi non potremo mai intendere, e che ci paiono figlie, più che altro, del malumore per avere veduto trionfare l'idea altrui in confronto della propria.

I signori Breda e Gabelli, alleati dei *predilisti* ragionavano altrimenti: e dicevano che costruendo il Predil era l'Austria quella che pagava un tributo di molti milioni all'Italia, mentre l'Italia costruendo la Pontebbana, lo avrebbe pagato all'Austria.

Noi crediamo di ragionare meglio della *Triester Zeitung*, e de' suoi amici del Parlamento italiano, dicendo: Nessuno dei due è tributario dell'altro. La Pontebbana è l'ottima delle strade internazionali, e come tale serve ad entrambi i vicini, ognuno dei quali costruisce il suo proprio tronco di congiunzione sul rispettivo territorio. Questa strada poi, se entrambi se ne servono, finirà col costare nulla ai due Governi che non sono ricchi. E siccome è la più pronta ad essere costruita e la più facile ad essere esercitata, così tutti e due i vicini hanno interesse che si faccia, perché costa poco, si fa più presto, ed è più sicura, e perchè serve a mantenere all'Adriatico, per entrambi, anche una parte di quel traffico che tende a svitarsi per l'Arcipelago ed il Mar Nero.

L'economia e la politica insegnano adunque ai due paesi ad accordarsi a farla subito, potendo possono entrambi fare sul proprio territorio qualunque altra strada cui giudicheranno più utile. L'avvenire, ripetiamo, è gravido di molte strade, ma nessuno potrà negare che questa sia la migliore nel presente.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Non si può ancora conoscere quale sia stata la impressione prodotta a Berlino dal veemente



trovavasi da poco tempo nel Collegio Convitto in Cattolico sull' Oglio: ma quel poco tempo gli è bastato per cattivarsi in quell'Istituto una simpatia di un interesse, che una triste fatalità doveva mettere ben presto alla prova. Tutti disfatti durante la sua malattia gareggiarono di cura amorosa, indebolite talché soltanto si potevano attendere dai più affettuosi parenti. Dal nostro cuore porci non si cancellerà mai la memoria del sig. prof. Arcari proprietario dell'Istituto, dell'egregio e venerabile sig. Gius. Testori direttore del medesimo, dei valenti medici sig. Consani e Menossi, che fecero quanto umanamente era possibile per salvarci quella vita per noi carissima, associando ai suggerimenti della scienza le premurose attenzioni del più vivo affetto. E cordiali ringraziamenti s'abbiano pure quegli egregi professori e maestri che tanto interesse dimostrarono nel figlio nostro, e que' bravi giovinetti allievi dell'Istituto, cui affetto per il condiscipolo si manifestò così vivamente dal loro trepidare nella sua malattia, e dal loro dolore alla sua morte. Infine tutte le persone addette all'Istituto s'abbiano parole di grazie, parole che dirigiamo loro dal cuore, perché tutte dimostrarono amore al nostro Giuseppe, e tutte si associarono al nostro dolore nella perdita di quel dilettissimo.

Udine 1 luglio 1872

I Coniugi RIZZARDI.

**Ferimento.** Ieri, verso le 9 1/2 di sera, enivano fra loro a contesa in Borgo ex-Cappuccini certo Belgrado Giuseppe di Antonio, vetturale di Borgo San Lazzaro, e certo Pietro Magrini, facchino abitante in Borgo ex-Cappuccini. La lotta riuscì fatale al Belgrado, il quale riportava cinque ferite prodotte da arma tagliente: due di queste ferite (una al collo, e l'altra al fianco sinistro) presentano una certa gravità; le altre tre sono leggere. Il teritore si diede alla fuga; ma l'Autorità di P. S. sulle sue tracce.

**Arresti per oziosità.** Siccome oziosi, vagabondi e sprovvisti di mezzi furono ierì arrestati dalle Guardie di P. S. certi M.... Antonio di Agostino, d'anni 26, da Serravalle, B.... Bernardo e Giovanni d'anni 35 da Fanna e B.... Antonio e Domenico, d'anni 20, proveniente dall'estero.

**Ufficio dello Stato civile di Udine**  
Bollettino settimanale dal 23 al 29 giugno 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 6, femmine 7 — nati morti maschi 0, femmine 3 — esposti, maschi 2 — femmine 0, totale 18.

Morti a domicilio

Girolamo Vicario fu Bernardo d'anni 78 scrivano — Giuseppe Missoni fu Giacomo d'anni 53 bandajo — Amelia Rolandini di giorni 19 — Fabio Driussi di Giuseppe d'anni 4. — Luigi Comino di Antonio d'anni 14 calzolaio. — Luigi Bianchi di Giovanni di giorni 43. Antonio Lachenal fu Giuseppe d'anni 46 maniscalco — Giustina Vittore Vendramini fu Simeone d'anni 63 attendente alle occup. di casa. — Domenica Fasano-Colatelli fu Francesco d'anni 70 contadina. — Riccardo Miani di Enrico d'anni 3. — Pietro Guatti di Luigi di mesi 8. — Rinaldo Lodolo di Pietro di giorni 15. — Carlo De Biasio di Carlo d'anni 9 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Angela Enclusi di giorni 37 — Eleonora Ergoni di mesi 2 — Chiaffredo Enanni di giorni 41 — Giovanna Elauti di mesi 3 — Anna Diana-Brida fu Giovanni d'anni 38 attendente alle occup. di casa — Antonio Della Rossa fu Francesco d'anni 43 sensale — Tommasina Egani di giorni 21 — Giovanni Battista Fabello fu Francesco d'anni 32 biafauolo — Giovanna Gentili-Locatelli fu Ignazio di anni 59 questante.

Totale N. 22.

Matrimoni

Luigi Turco agricoltore con Maria Serafini setaiola — Pietro Francescato conciappelli con Maria Del Mestre contadina — Enrico Petrozzi parrucchieri con Eleonora Mauro attendente alle occupazioni di casa — Francesco Merletta fotografo con Anna Mozz attendente alle occup. di casa — Domenico Deotto tessitore con Santa Billiani atteud. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Ufficio Municipale

Carlo Nanino falegname con Teresa Bozzer setaiola.

## FATTI VARI

**Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili.**

(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si prevedono i signori azionisti che i cuponi del primo semestre 1872 delle azioni delle tre prime serie dal N. 1 al N. 42,000 in L. 13.45, e quelli delle sette serie successive dal N. 42,001 al N. 40,000 in L. 7.80, deduzione fatta della tassa di ricchezza mobile, saranno pagabili a datare dal 1 luglio p.v.

a Roma presso la Sede della Società, via Banco Santo Spirito, n. 42.

Firenze » la Sede della Società, via Nazionale, n. 4.

Milano » la Sede della Società, via Santa Radegonda, n. 40.

Napoli » la Sede della Società, via Roma (già Toledo), n. 349.

a Torino » i signori U. Geissler e C. — Genova » il signor A. Carrara. — Venezia » il signor Edoardo Lois.

La Direzione.

## ATTI UFFICIALE

### DIREZIONE GENERALE del Debito Pubblico.

#### AVVISO. \*)

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite del Debito Pubblico al Portatore.

Il taglio delle cedole (coupons) delle nuove cartelle del Consolidato 5 e 3 p. O/o si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retro ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. Decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, se non dentro convalidazione, come prescrive l'art. 181 del Regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze 20 Giugno 1872.

Il Direttore Generale  
NOVELLI.

Attesa la sua importanza riproduciamo questo Avviso.

## CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nella Gazz. d'Italia:

Siamo assicurati che S. S. il sommo potefice Pio IX si è espresso ultimamente contrario ad ogni proposta di fuga da Roma in qualsiasi circostanza. Egli vuol morire sulla breccia e non peregrinare: lo ha detto a molte persone ne' decorsi giorni, aggiungendo che la morte stessa sarebbe preferibile alla parte di un pellegrino che gira; ed io voglio fare, ha esclamato — la professione della mia prima gioventù, voglio fare la parte del soldato e non del pellegrino. •

Leggesi nel Fanfulla in data di Roma:

Un giornale della sera pretende dare il sunto di una Circolare del ministro degli affari esteri ai nostri agenti diplomatici intorno alla lettera del Papa al Cardinale Antonelli. A noi risulta che il Ministero non ha ancora deciso se convenga, oppure no, contrapporre un documento ufficiale alla lettera pontificia.

La Nuova Roma scrive:

Ci viene riferito, non sappiamo con quanto fondamento, che gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, abbiano espresso il desiderio di rassegnare le loro dimissioni. Nel Consiglio dei ministri, che deve aver luogo oggi al palazzo Braschi, si dovrà trattare tale questione.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles.** 28. La riunione della destra decise di combattere le imposte sul sale, sulle materie prime, e i 15 centesimi sulle contribuzioni dirette.

**Versailles.** 28. (Assemblea). Continua la discussione dell'imposta sui crediti ipotecari. Thiers dichiara che rinuncia a parlare. Il progetto è approvato con 327 contro 261. *Desseiligny* presenta, d'accordo col Governo, un progetto relativo alla tassa sui valori mobiliari. Il progetto si discuterà domani. L'Assemblea prende in considerazione la proposta d'aumentare la tassa sui domestici.

**Pest.** 28. Finora 292 elezioni sono conosciute, di cui 190 Deakisti, 102 dell'opposizione. Il partito Deak guadagnò 32 voti. Rimangono ancora a conoscere le elezioni di 117 Distretti, che per il passato erano rappresentati da 77 Deakisti e 40 della opposizione.

**Ginevra.** 28. (Comunicazioni Ufficiali) Scoprisse che gli arbitri dichiararono all'unanimità nella seduta del 19 inammissibili le domande dei danni indiretti. Grant telegrafo che accettava questa decisione. Tenterden annunziò il 25 che il Governo inglese rinunzia all'aggiornamento. Il Tribunale, decidendo oggi definitivamente, respinse le domande dei danni indiretti e l'aggiornamento. La prossima seduta si terrà il 15 luglio.

**Copenaghen.** 29. Krieger, ministro di giustitia, fu nominato ministro delle finanze; Kleis, presidente del Tribunale di commercio, fu nominato ministro della giustizia.

**Londra.** 28. (Camera dei lordi.) Granville, rispondendo a Claricarde, disse che fecesi una serie di inchieste circa la deportazione dei comunisti in Inghilterra; la risposta della Francia non è ancora giunta. La Camera dei Comuni respinse con 302 voti contro 234 gli emendamenti della Camera dei lordi al bill sullo scrutinio segreto, rendendo lo scrutinio segreto facoltativo. Respinse pure a grande maggioranza gli altri emendamenti dei lordi.

**Madrid.** 27. Assicurasi che il Re firmò ieri il Decreto che scioglie le Cortes. È probabile che la Gazzetta lo pubblicherà il 2 luglio. Dicesi che le Cortes si apriranno in settembre.

**Madrid.** 28. Il Decreto di scioglimento delle Cortes verrà pubblicato. Le nuove elezioni saranno fissate il 24 agosto, la riunione delle Cortes il 15 settembre. Le notizie delle Province del Nord se-

gnalano disorganizzazione nei movimenti dei Carlisti. Non resta più alcuna banda che sorpassi i 25 uomini.

**Madrid.** 28. La Nuova Spagna annuncia da buona fonte che alcuni grandi capitalisti avendo piena fiducia che il Governo manterrà l'ordine, possero oggi lo loro Caso a disposizione del Tesoro a condizioni molto vantaggiose. L'Imparcial e il *Tempo* dicono che Carasa, Graya, e altri 12 capi Carlisti entrarono il 26 in Francia.

**Atene.** 28. Nella Camera il Governo smentì che un brigante detenuto a Corfù sia stato ammesso, ricevendo l'ordine di andare in America. Il Governo intavolò trattative colla Società francese per conperare da essa la concessione del Laurion.

**Bukarest.** 28. La Gazzetta Ufficiale reca: Secondo notizie di Costantinopoli non si tratta di riunire una Conferenza europea circa gli Israëli in Romania.

**Versailles.** 29. (Assemblea). Si discute l'imposta sui valori mobiliari. *Magne* la approva come giusta e necessaria. L'Assemblea approva gli art. 1° e 5° che impongono l'imposta del 3 O/o sui valori mobiliari. L'art. 3° è pure approvato. Sull'art. 4° che colpisce i valori esteri di una tassa equivalente a quella dei valori francesi, *Pouyer Quertier* propone un paragrafo addizionale tendente a comprendere i fondi di Stato esteri nella lista dei valori esteri soggetti a nuova imposta. *Dessoligny*, *Gouillard*, *Boucher*, *Rouher* appoggiano l'art. 4°, ma combattono l'emendamento Quertier, dicendo che esso esporrebbe a pericolose rappresaglie alla vigilia del prestito. L'emendamento Quertier è respinto. Approvansi gli art. 4° e 5°, quindi l'intero progetto.

**Parigi.** 29. Il trattato tra la Francia e la Germania fu firmato stasera da Remusat e Arnim. I punti principali proposti da Thiers sono accettati. Sugli altri punti fecersi alcune lievi modificazioni. Il trattato è considerato pienamente favorevole.

**Parigi.** 30. Il *Journal officiel* pubblica la legge relativa all'imposta sulla rendita dei valori mobiliari.

**Madrid.** 29. Fu pubblicato il Decreto di scioglimento delle Cortes. Il Decreto fissa l'elezione del 24 agosto, e la riapertura delle Cortes per il 15 settembre. Nessuna conferma dello sbarco di filibustieri a Cuba. (Gazz. di Ven.)

**Costantinopoli.** 28. Il Viceré dell'Egitto è stato ricevuto in udienza dal Sultano.

**Parigi.** 28. Thiers ha annunciato a vari banchieri che il governo non ha preso ancora alcuna risoluzione relativa ai modi ed al tempo dell'emissione del prestito: e ha inoltre aggiunto che le offerte riguardo al prestito sovrabondano. (Lib.)

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 giugno 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 446,01 sul livello del mare m. m.	748.7	747.2	748.1
Umidità relativa . . .	61	56	65
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	q. cop.	q. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	0.2
Vento ( direzione . . .	—	—	—
( forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	23.7	25.3	20.4
( massima	30.5		
( minima	17.9		
Temperatura minima all'aperto		16.6	

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi.** 29. Francese 54.05; Italiano 68.90, in liquidazione — fine giugno; Lombardo 472. —; Obbligazioni 264.25; Romane 425. —; Obbligazioni 182. —; Ferrovie Vt. Em. 200.50; Meridionale 208. —; Cambio Italia 63 1/4, OBB. tabacchi 487.50; Azioni 710. —; Prestito francese 85.22; Londra a vista 25.33; Aggio oro per cento 3.8 1/4 Consolidato inglese 92.12.

**Berlino.** 29. Austr. 215. —; lomb. 425. —; viglietti di credito —; viglietti —; viglietti 1864 — azioni 21 e un 1/4, cambio Vienna —; rendita italiana 66.3 1/4.

**Londra.** 28. Inglese 92.5 1/2 a —; lombardi —; italiano 68.1 1/4 a —; spagnolo 54.5 1/2 turco 30.3 1/4.

## VENEZIA, 30 giugno

Effetti pubblici ed industriali.		CAMBIO	da
Rendita 5 Q/o god. 4 genn.	74.40		
" fin. corr. . .	—		
Prestito nazionale 4868 cont. g. 1 ott.	—		
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—		</

## Annunzi ed Atti Giudiziari

PER LA

## POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'**Aequa Anaterina**, per la bocca del sig. Dr. **J. G. Popp** dentista di corte imperiale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

In **Udine** presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, o presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treriso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Rovigo, in Venezia, farmacia Zampironi, Böller, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Besuti, in Portogruaro, Malipiero.

## Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudia di Parigi  
Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PER 1873

Importazione diretta

## MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Anticipazione unica di lire 45 per cartone; saldo alla consegna. Commissioni presso l'**Associazione Agraria Friulana** in **Udine** (Palazzo Bartolini).

14

## BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

## LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Bruscoick; situazione la più amata del Lido. Magnitico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristorante di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vapori.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

## SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di seme bachi da seta del GIAPPONE per l'allevamento 1873.

## 1° ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 1000, da lire 300 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le Carature { 30 per 0% all'atto della sottoscrizione

30 { 4 entro settembre

il saldo alla consegna dei Cartoni

L. 4 all'atto della sottoscrizione

i Cartoni a numero { 4 entro settembre

il saldo alla consegna dei cartoni

Dirigersi alle sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in **Udine** da

E. LIGI LOCATELLI

BANCA AGRICOLA ROMANA  
SOCIETÀ ANONIMA

Legalmente autorizzata con Regio decreto del 23 Luglio 1871

## Consiglio Centrale di Amministrazione in ROMA

Signori Cavotti Verospi marchese Angelo, Presidente — Di Carpegna conte Guido, Vice-Presidente — Tanari marchese Luigi, senatore del Regno, Vice-Presidente — Fortuna Ernesto, Segretario del Consiglio.

CONSIGLIERI: Trojani Cireudomo — Petri Antonio — Civelli, commenda Giuseppe — Salvatori Achille — Narducci Alessandro Succursale di Napoli

## AMMINISTRATORI:

Sigg. Di Torella, principe Savaresi, barone Gisomo — Felicisim com. Staglao — Monaco Augusto — Fourquet, fratelli — Principe Di Gesu, Ida Spinelli, com. Antonio — Di Chiara, Antonio, negoziante — Tommasi marchese Di Casalichio — Calzagni avv. c.v. Giuseppe — Marchese Di Casalevole — Falcone cav. Enrico, Direttore — Deputato avv. Giuseppe, Consulente del Contenzioso.

N.B. Gli Amministratori delle Succursali di **Torino, Bologna, Mantova, Reggio ecc. ecc.** sono ancora da nominarsi.

## BANCA AGRICOLA ROMANA

Approvata con R. Decreto 23 luglio 1871

Gli Azionisti della **Banca Agricola Romana** nell'Assemblea Generale tenuta in Roma il 30 dello scorso marzo, visto che il Bilancio del 1871 portava un utile di L. 28.600.000, deliberarono che fosse pagato ai portatori delle Azioni solamente il 15% destinando il doppio a vantaggio dell'esercizio dell'anno corrente. Fu inoltre deliberato l'aumento del Capitale Sociale mediante l'Emissione di nuove serie di Azioni, portando il valore nominale delle medesime a L. 250 ciascuna. A tale effetto il Consiglio Centrale di Amministrazione ha aperto la sottoscrizione delle Azioni necessarie ad aumentare il Capitale Sociale.

Chiunque prenda cognizione del Bilancio di questa Banca non tarderà a comprendere come l'acquisto delle sue azioni sia il migliore impiego che far possa dei propri capitali, e basterebbe il brillante risultato dalla medesima ottenuto nel primo anno se non fosse facile provare come questo ratio di commercio agricolo Bancario abbia dato in ogni paese i più lauti guadagni.

L'agricoltura somministra a tutte le industrie le materie prime, quindi un popolo agricolo ha in sé la più ricca sorgente del commercio. Ma se il popolo d'Italia è per natura eminentemente agricolo, ciascuno dovrà convenire che non è pure il più ricco, mentre il Belgio, l'Inghilterra, la Germania, la Francia con terreni meno fertili dei nostri giungerà a portare un meraviglioso incremento alle loro industrie. La causa prima di questa povertà è certamente la mancanza del credito agricolo industriale. Ora ognuno può di leggeri comprendere di quanta utilità sia per l'agricoltura e l'industria sviluppare

In ROMA presso la sede della Società, via del Corso, Palazzetto Sciarra, ed alla Banca di Credito Romano, Via Condotti 42.

E presso tutte le Succursali della **Banca Agricola Romana** come pure presso i Signori Banchieri e Corrispondenti incaricati di ricevere le sottoscrizioni in Italia ed all'Estero.

In **UDINE** presso **Marco Trevisi**

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colognola.

UDINE, 1872. Tipografia Jacob e Colognola.&lt;/div